

QUATTRO I NUOVI CASI REGISTRATI IERI IN PROVINCIA

Croazia, contagiati due giovani finalesi



Quattro nuovi casi di Coronavirus: è il bollettino dei contagi di ieri in provincia di Modena. Nel dettaglio, i nuovi casi riguardano due cittadini residenti a Finale, uno a Medolla e uno a Castelfranco: nessuno di loro è stato ricoverato, ma sono tutti in isolamento domiciliare. Per quanto riguarda l'origine dei contagi, due dei nuovi casi, ovvero quelli di Finale, sono relativi a giovani rientrati dall'estero, e in particolare da un viaggio in Croazia: dieci i contatti stretti delle due persone attualmente in isolamento. Gli altri due nuovi contagi registrati ieri in provincia riguardano un contatto stretto in ambito familiare di una persona precedentemente contagiata e una persona non collegata ad alcun focolaio. Dal punto di vista regionale, invece, sono 37 i casi registrati ieri, di cui 20 asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali.

IN PROVINCIA

Guarigioni, superata quota 3500



Continua ad aumentare il numero dei modenesi che si sono lasciati alle spalle il Coronavirus: sono 11 i modenesi guariti ieri, di cui 5 hanno già ricevuto il doppio tampone negativo, mentre 6 sono guariti clinicamente. Alla data di oggi sono 3587 le persone guarite clinicamente nella provincia di Modena, di cui 3527 con anche il doppio tampone negativo. A livello regionale le persone complessivamente guarite dal virus salgono a 24.132 (17 in più rispetto a mercoledì): 91 di loro sono "clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, mentre sono 24.041 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Sempre a livello regionale, sono 7.168 i tamponi effettuati ieri.

A FINE GIUGNO LA PERCENTUALE ERA SCESA SOTTO L'1%

Test, positivo l'1,8% di quelli effettuati



La scorsa settimana sono state in media 685 le persone testate giornalmente per la prima volta, per un totale di 56.693 persone testate dall'inizio dell'epidemia. Lo fa sapere l'Ausl di Modena. Inoltre, nelle ultime due settimane il numero di tamponi giornalieri effettuati in provincia ha avuto un forte aumento per l'attivazione dello screening nei comparti della macellazione, lavorazione carni e logistica, fino a raggiungere picchi di oltre mille tamponi al giorno. La percentuale di tamponi positivi refertati giornalmente, dopo i picchi del 40-50% registrati intorno al 20 marzo, è calata continuamente raggiungendo i valori minimi (inferiori al 1%) intorno alla fine di giugno. Da luglio si registra invece un trend in leggero aumento: nell'ultima settimana la percentuale media è stata dell'1,8% di positivi sul totale dei tamponi effettuati.

Può essere utilizzata su banchi di scuola e mascherine rendendoli virus-free
L'efficacia del prodotto è stata sperimentata e confermata dal tecnopolo di Mirandola

La vernice certificata che elimina il Coronavirus è "made in Sassuolo"

LA NOVITÀ

Nasce in Emilia Romagna, "made in Sassuolo", la prima vernice certificata anti-Coronavirus. Che, tra le sue mille applicazioni, potrà essere utilizzata sui banchi di scuola, negli ospedali, nelle ambulanze, nei condizionatori e, non certo per ultimo, sulle mascherine, tanto da renderle "virus-free" nel giro di 25 minuti. L'idea, ancora una volta, arriva dall'imprenditore sassolese Gianluca Falletti, titolare della Nanoprom di Casalgrande (Re), azienda specializzata nella produzione di vernici leggere per diversi settori, compresa l'aeronautica e la Formula 1, ma anche altri comparti (studia perfino la "sciolina" per i campionati di sci ai massimi livelli).

Con l'avvento del Coronavirus, Falletti e la sua équipe di chimici hanno integrato la propria attività cominciando a studiare soluzioni efficaci per arginare l'emergenza sanitaria in corso, hanno ottenuto un finanziamento regionale da 200mila euro per fare ricerca e, in pochi mesi, sono arrivati grandi risultati, a partire da questa pellicola o "vernice" antivirale. A illustrare nei dettagli di cosa si tratta è proprio Falletti, che spiega: «È una vernice a base di grafene, materiale che abbiamo scelto perché garantisce una grande stabilità alla formula antivirale che abbiamo ideato. Una volta applicata su un materiale, peraltro, questa pellicola non si rimuove e quindi la sua efficacia dura nel tempo. L'abbattimento della carica antivirale - dice ancora raggianti Falletti - è eccezionale: i test di laboratorio indicano che in 25 minuti i virus sono stati eliminati per il 99,4%. La nostra ricerca non si ferma, perché ora il prossimo obiettivo è realizzare una vernice antivirale del tutto trasparente (attualmente la presenza del grafene dà una leggera patina scura), ma siamo già pronti a entrare in produzione con questa pellicola, per mettere in sicurezza luoghi pubblici e privati, fino ai dispositivi di protezione individuale. Sempre per la nostra policy anti sciacallaggio, che abbiamo adottato fin da quando Nanoprom ha iniziato a occuparsi di Coronavirus, metteremo a disposizione questa vernice antivirale a prezzo di costo per ospedali



GIANLUCA FALLETTI
TITOLARE DELLA NANOPROM
DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

«L'abbattimento della carica antivirale è eccezionale: in meno di mezz'ora virus distrutti per il 99,4%»

«La metteremo a disposizione a prezzo di costo per ospedali e strutture pubbliche»

L'impegno di Nanoprom è nato quando Falletti vide mascherine al prezzo di vendita di 5 euro l'una

e strutture pubbliche, mentre la proporremo a prezzo di mercato, e comunque senza speculazioni, per aziende e altri soggetti privati».

L'impegno di Nanoprom nel contrasto al Coronavirus, infatti, nasce da quando Falletti vide mascherine essere vendute a 5 euro l'una e, da allora, si ripromise di investire in proprio per fare opera anti sciacallaggio. L'efficacia della vernice antivirale di Nanoprom è stata sperimentata dal Tecnopolo di Mirandola, che proprio in questo periodo, assieme all'Università di Modena e Reggio, è impegnato particolarmente nella ricerca e nei test sui virus. «Abbiamo testato diverse proposte di Nanoprom - conferma Laura Aldrovandi, responsabile dei progetti di ricerca del Tecnopolo di Mirandola - e una di queste si è rivelata davvero interessante per la sua capacità di abbattere le cariche virali. I nostri test in questo senso continueranno, ma abbiamo già potuto sperimentare l'efficacia di questa pellicola su un Adenovirus, un virus estremamente resistente a trattamenti inattivanti chimico-fisici. Da quando è in corso l'emergenza sanitaria - conclude la Aldrovandi - la nostra ricerca

in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio si è del resto rivolta decisamente verso i virus, mentre in precedenza eravamo soprattutto concentrati sui batteri». «Nonostante prima d'ora non abbiamo ancora diffuso la comunicazione - conclude poi Falletti - abbiamo già trovato chi ha creduto in questo progetto e sta già producendo "piastrelle antivirale", o più precisamente grandi lastre. L'azienda Garavini srl di Vignola, specializzata appunto in lavorazioni ceramiche, ha acquistato la nostra vernice per produrre queste lastre già trattate con la nostra pellicola antivirale. Ma le applicazioni di questa vernice sono davvero tantissime: possiamo infatti applicarla in piena sicurezza sulle mascherine (e lo faremo), così come possiamo produrre anche inchiostri sicuri, per stampare ad esempio quotidiani o libri che possano passare da una mano all'altra in piena sicurezza. Abbiamo già testato anche l'efficacia di questa vernice anche in caso una superficie trattata venisse lavata: la pellicola applicata rimane, quindi non c'è bisogno di fare altre applicazioni nel tempo».